

# Effemeridi di Stefano

## 2024

- Un uomo non è definito solo dai suoi errori (dalla serie TV Into the night)

- Gli indiani aspettano Kalki da 3.700 anni.

I buddisti aspettano Maitreya da 2.600 anni.

Gli ebrei aspettano il Messia da 2500 anni.

I cristiani aspettano Gesù da 2000 anni.

Sunnah aspetta il Profeta Issa 1400 anni.

I musulmani aspettano un messia dalla linea di Maometto da 1300 anni.

Gli sciiti aspettano Mandi da 1080 anni.

I drussi aspettano Hamza ibn Ali per 1000 anni.

La maggior parte delle religioni adotta l'idea di un "salvatore" e afferma che il mondo rimarrà pieno di male finché questo salvatore non verrà e lo riempirà di bontà e giustizia.

Forse il nostro problema su questo pianeta è che la gente si aspetta che qualcun altro venga a risolvere i propri problemi invece di farlo da soli! "( su facebook Riccardo Dablah)

- A casa nostra dei nonni (lo hanno sentito una nonna e un nonno felice)

- Ai bambini bisogna insegnare a rispettare le culture e non a cancellarle (su facebook, un ateo)

- Mi chinai e colsi un papavero, per tenere nella mano il suo colore (dal libro Circe di Madeline Miller)

- Ne avevo parlato con un espressione cauta, collocando le parole quasi fossero tessere dio un mosaico (dal libro Circe di Madeline Miller)

- Chi non è stupido prima o poi viene scoperto (Oscar Wilde)

- In politica la stupidità non è un handicap (Napoleone Bonaparte)

- Un soldato che non teme la morte è un coraggioso, un uomo che teme la vita è un codardo (dalla serie TV La cattedrale del Mare)

- Come potete sopportarlo? Facendo del nostro meglio (dal libro Circe di Madeline Miller)
- Il pipistrello vola, ma la sorte gli nega il canto ed egli, vergognoso del suo strido, arrampicandosi irosamente per i giri del cielo in cui la rondine ha lasciato il suo garrito e l'allodola il suo trillo (dal libro Il bell'Antonio di Vitaliano Brancati)
- Una rassegnata filosofia che si accontenta di chiamare verità le nostre disgraziate domande senza risposta (dal libro Il bell'Antonio di Vitaliano Brancati)
- Si è diffuso il pericoloso e falso concetto che democrazia significhi che la mia ignoranza vale quanto la tua cultura (da facebook frase di Isaac Asimov)
- Senza difficoltà non c'è nulla che abbia valore (da facebook frase di Ovidio)
- Il mondo non è un posto per i giusti (citazione di Voltaire dal libro Serendipità di Telmo Pievani)
- Zadig capisce quanto sia pericoloso essere saggi e si ripromette che la prossima volta se ne starà zitto (citazione di Voltaire dal libro Serendipità di Telmo Pievani)
- Quanto è arduo essere felici in questa vita, non solo a causa della malvagità umana e delle contraddittorie emozioni che ci pervadono, ma anche del fanatismo religioso, dell'ottusità dei credenti, di barbare usanze e superstizioni sciocche (citazione di Voltaire dal libro Serendipità di Telmo Pievani)
- Gli uomini sono insetti divorantisi l'un l'altro su un piccolo atomo di fango (citazione di Voltaire dal libro Serendipità di Telmo Pievani)
- Il caso favorisce solo la mente preparata (dal libro Serendipità di Telmo Pievani)
- Che cosa facevi, Ulisse, quando non riuscivi a farti ascoltare da Achille e da Agamennone? E' facile, concepivo un piano in cui era previsto che non mi ascoltassero (dal libro Circe di Madelaine Miller)
- E' un dono della gioventù non sentirsi mai in debito (dal libro Circe di Madelaine Miller)
- Se ero vecchia avrei dovuto essere saggia (dal libro Circe di Madelaine Miller)

- Ma forse nessun genitore riesce a vedere davvero i propri figli. Quando li guardiamo vediamo solo lo specchio dei nostri stessi errori (dal libro Circe di Madelaine Miller)
- Un uomo che non ride mai non è necessariamente un uomo serio ( sentito alla radio Fryderyk Chopin)
- un tempo pensavo che gli dei fossero opposti alla morte, ma adesso vedo che sono più morti che altro, perchè sono immutabili e non possono trattenere nulla nelle mani (dal libro Circe di Madelaine Miller)
- ...e gli orecchi non possono più ascoltare altra musica che quella suonata dal chiaro di luna sul flauto del silenzio (da libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Io la guardavo con quello sguardo che non è soltanto il portavoce degli occhi, ma la finestra dalla quale si sporgono tutti i sensi (da libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Più piccola è la mente, più grande è la presunzione (frase su facebook?)
- Le circostanze favorevoli premiano con frutti inattesi gli sforzi intrapresi, il duro lavoro e la competenza (dal libro Serendipità di Temo Pievani)
- Chi non ha mai sbagliato è perché non ha combinato nulla nella vita (dal libro Serendipità di Temo Pievani)
- Il navigatore su internet è profilato come un cliente da spennare, da denudare di ogni informazione personale circa gusti e preferenze. Pensiamo di pascolare gratis e in realtà abbiamo già svenduto tutte le nostre unicità (dal libro Serendipità di Temo Pievani)
- Nel cosmo digitale è sempre più raro che si trovi qualcosa che non si stava cercando, tanto più che a ogni passo l'algoritmo ci propone connessioni prevedibili, scontate, ovvie, fastidiosamente fondate sul pregresso cumulo delle nostre scelte e navigazioni; ci inchioda in una bolla di conformismo dentro noi stessi o dentro la chat (dal libro Serendipità di Temo Pievani)
- L'algoritmo ci offre solo ciò che presume ci interessi già o che ha suggerito il nostro influencer preferito; e spetta a noi evadere e ribellarci, se ancora ne abbiamo le forze (dal libro Serendipità di Temo Pievani)

- Io apprezzo tanto due piccole paroline: Non so; piccole, ma alate (citazione di Wislawa Szymborska sul libro Serendipità di Temo Pievani)
- La realtà là fuori è così esuberante che permane sempre una sproporzione tra ciò che sappiamo e ciò che non sappiamo (dal libro Serendipità di Temo Pievani)
- Esistono due tipi di ignoranza. L'ignoranza cattiva è quella di chi è convinto di sapere già e cerca di forzare ogni novità dentro i propri preconcetti; chi è affetto da cattiva ignoranza di solito si nutre di certezze, di slogan e di semplificazioni. L'ignoranza buona è quella di chi, al contrario, sa di non sapere e proprio per questo continua la ricerca, senza fine, imparando sempre più dai propri errori; chi è affetto da questa dotto ignoranza si nutre di solito di dubbi, di curiosità e di scoperte inattese (citazione di Kark Popper sul libro Serendipità di Temo Pievani)
- Se accanto alla biblioteca avrai l'orto, non ti mancherà nulla (su facebook frase di Marco Tullio Cicerone)
- Si è intelligenti nella misura in cui si dubita (da libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- La brevità è sorella del talento (frase di Anton Cechov detta nella serie TV Alphonse)
- Siamo stati abituati a esprimere noi stessi attraverso i consumi, è ora di esprimerci attraverso le nostre relazioni (Dal libro Il maschio inutile di Telmo Pievani)
- Mi annuso le mani e godo dell'odore di grasso e fatica: è quella la sintesi perfetta della mia vita (Dal libro Il maschio inutile di Telmo Pievani)
- La competizione spermatica genera un'infinità di situazioni in cui gli interessi delle femmine (accoppiarsi con più maschi o con i migliori) e gli interessi dei maschi (accertarsi della propria paternità) entrano in conflitto ((Dal libro Il maschio inutile di Telmo Pievani)
- La femmina fidelizza un maschio e se ne assicura il contributo nell'oneroso mantenimento della prole; la strada è aperta verso una prevalente, sia pur non necessaria, monogamia (Dal libro Il maschio inutile di Telmo Pievani)

- Tu sei una brava persona perché la tua vita te l'ha permesso (dalla serie TV You dont't know me)
- Voterò per gli altri, ma conserverò tutti i diritti sulle mie sensazioni, i miei sentimenti, i miei ricordi e le mie immaginazioni. Riconosco l'ingiustizia dello sfruttamento dell'uomo, il mio voto è per chi la cancella (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- Ho attraversato in alcune città d'Europa i giardini pubblici verso il tramonto; la voluttà lasciava dappertutto le sue strisce luccicanti, ma per trovare l'oscenità bisognava cercarla, non più nei volti giovani appoggiati sull'erba, bensì nella faccia corrugata di qualche moralista, che invocava, da tutte le sue rughe contratte, la punizione e la vendetta. In quella faccia, un peccato sconcio, la menzogna, nel tentativo di spacciare l'invidia per collera sacra, dava essa sì, una sensazione disgustosa del male (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- Ho l'impressione che quello che noi chiamiamo il presente sia la coscienza che abbiamo di uno spazio limitato della realtà. La realtà è smisurata, immobile ed eterna. Noi passiamo, come dei ciechi, la punta del dito sulla riga dei fatti, e ogni volta che ne percepiamo uno, diciamo che sta accadendo. Ho l'impressione che la mia futura giovinezza, la mia maturità, la mia vecchiaia e la mia morte esistano già e da sempre, e che io me ne vada accorgendo progressivamente. La successione del tempo è l'incapacità che abbiamo di raccogliere tutto in un solo sguardo: la realtà penetra a goccia a goccia nel nostro essere (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- Uno di quei giorni che non assomigliano agli altri, in cui il tempo ricomincia da zero rifiutando l'eredità del passato, non accettando i legami delle sue malinconie (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- I luoghi che abbiamo conosciuti non appartengono solo al mondo dello spazio dove per semplicità li collochiamo. Essi non erano che una parte esigua del complesso di sensazioni confinanti che formavano la nostra vita d'allora; il ricordo di una certa immagine non è che il rimpianto d'un certo istante; e le case, le strade, i vili sono, ahimè, fugaci come gli anni (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Il pensiero di lui si vestiva della voce (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)

- Sono ancora vivo, e posso esaminare il mio corpo, questo strumento della mia vita, ma in cui per parecchi anni abiterà la mia morte (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- S' invecchia presto quando il cervello è piccolo, perché la giovinezza è una pianta che ha radici nell'intelligenza (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- Tu penserai che lo spazzacamin si trovi del mondo al più basso gradin; io sto con la cenere eppure non c'è nessuno quaggiù più felice di me. E allegro e felice pensieri non ho (dal film Mary Poppins)
- La perfetta interdipendenza dei muscoli facciali raggiunta dal signor di Norpis gli consentiva di ascoltare senza aver l'aria di udire (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Perché so, io lo so, io so che non tornerai (dalla canzone Io vivrò, senza te)
- Margherita, ragioni come un babbuino, dice una sua compagna di classe; lei risponde: guarda che tutti noi deriviamo dalle scimmie (Margherita, orgoglio dei nonni)
- Un giorno mi hai detto di misurare le parole, ma oggi, a furia di misurarle, non so più cosa dirti (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- Ho domandato perché andassero a letto così presto, alle cinque; mi hanno risposto che cercavano di addormentarsi prima che nel loro stomaco si svegliasse la fame della sera (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- Il macellaio macella, ma la carne è esclusivamente per i carabinieri che arrestano lo straccione che ha rubato un pezzo di formaggio, per il prete che la domenica raccomanda il digiuno, per le mosche che portano il tifo (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- Voi liberali vedete la libertà anche dove non c'è (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- Mi dispiace che Leopardi non sia venuto a Roma; mi sarei incaricato io di presentargli una decina di belle ragazze con le quali avrebbe avuto fortuna (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)

- Niente altera le qualità materiali della voce quanto il fatto di contenere un pensiero (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Se continui a tenermi gli occhi addosso, ti dovrò chiedere l'affitto (dal film Orient Express)
- Se l'inferno ha i suoi santi, io sarò uno dei maggiori (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- La mamma, passandomi le dita fra i capelli, lasciò indugiare su di me un lungo sguardo sognante (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Orribile quel tempo in cui tocca sguainare la spa per affermare che l'erba è verde e la neve bianca (da facebook frase di Publio Cornelio Tacito)
- Prima che scienza si costituisse e gettasse un po' di lune nell'ignoto (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Le nudità dell'inverno (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...Ahi, lice in terra provar felicità. Ciò seppe il giorno che fiso io ti rimirai... (citazione su facebook di Giacomo Leopardi)
- Lo sforzo per non piangere gli arrossò gli occhi (dal Libro Paolo il caldo di Vitaliano Brancati)
- Il tempo di cui disponiamo ogni giorno è elastico: le passioni che proviamo lo dilatano, quelle che ispiriamo lo restringono e l'abitudine lo riempie (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- L'inflessione di un corpo capace di far palpitare la seta come una sirena che percuote l'onda - Com'è preferibile la docilità del ricordo, che possiamo completare a nostro piacimento con fantasticherie nelle quali colei che in realtà non ci ama ci fa invece, quando siamo in perfetta solitudine, delle dichiarazioni d'amore (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- L'ipotesi che il nostro universo non sia altro che l'incessante metamorfosi di uno stato di vuoto perfetto (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)

- L'universo è un posto pericoloso, dove tutto è precario: è nato, si è evoluto, scomparirà per morte lenta e fredda o in un gran botto finale (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Il senno del poi è il peggior nemico per la comprensione dell'evoluzione dell'universo, perché tende a sottostimare tutti gli innumerevoli esiti alternativi che sarebbero stati possibili a partire dalle stesse condizioni. Il senno di poi fa apparire necessario e compiuto, cioè perfetto, ciò che non lo è per nulla; ci induce persino a rovesciare la realtà (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Tutto lascia pensare che persino questa stupefacente diversità reale sia soltanto un piccolo sottoinsieme di quella possibile. Fin dall'inizio, le combinazioni potenziali erano molte di più e solo alcune sono state esplorate. Tra quelle realizzate, il 99,99% delle specie esistite sulla Terra si sono già estinte, quindi uno spreco colossale. Il sedicente homo sapiens adesso ci sta mettendo del suo in quanto negli ultimi cinque secoli ha già sterminato più di un terzo di tutte le altre forme di vita (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- I microbi hanno reso la Terra per noi abitabile: anche se ciò ferisce il nostro antropocentrismo ci accorgiamo che senza la loro imponente biomassa non potremmo esistere; al contrario loro non hanno alcun bisogno della presenza di assemblee chiassose di tipi cellulari, tessuti e organi diversi quali siamo noi (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Il sesso è il trucco attraverso il quale il DNA a ogni generazione produce diversità e la diversità in natura è un'assicurazione sulla vita e sul futuro (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- La Terra è un pianeta spietato, che periodicamente può dare mazzate tremende alle fragili forme di vita che la abitano (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- ...assaporare lo scorcio di esistenza che è dato a ogni essere vivente (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Diventa piuttosto irragionevole (oltreché presuntuoso) pensare che il nascere di forme di vita auto replicanti a partire dalla chimica della materia inanimata, sia andata a buon fine esclusivamente sulla nostra palla di roccia e metallo sperduta nella cintura di Orione (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)

- La selezione naturale non è onnipotente e non è il sostituto laico del grande progettista: deve scendere a compromessi di volta in volta con il materiale a disposizione, che è pieno di vincoli interni e limiti fisici (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- La storia naturale è sempre gravida di possibilità (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- ...ospitato nel suo pensiero (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Vox populi vox dei, non si applica alla scienza, che spesso è controintuitiva, soprattutto quando ci nega concetti consolatori come quello di perfezione; l'imperfezione sembra popolare (nessuno è perfetto e via banalizzando), ma in realtà è controintuitiva e fastidiosa (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- In tutta la natura quasi ogni parte di ciascun essere vivente è probabilmente servita, con poche modifiche, ad altri scopi e ha funzionato come parte della macchina vivente di molte e diverse forme antiche (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- La natura non fa progetti, trova espedienti (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio, di quante tu ne possa sognare nella tua filosofia, fece dire William Shakespeare ad Amleto. C'erano più cose in cielo e in terra di quelle che l'evoluzione abbia mai sognato. Il possibile è più vasto del reale. E la natura è più grande di tutte le nostre teorie per comprenderla (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Il genoma è un sistema evolutivo concreto e come tale imperfetto. Sarebbe bocciato in ingegneria, a riprova che è figlio dell'evoluzione darwiniana. Dimenticandosi questo aspetto, si corre il rischio di cadere vittime di apofenia, cioè dell'umana propensione a vedere figure e schemi pieni di significato in un mare di dati in realtà casuali o ugualmente a trovare funzionalità a tutti i costi anche laddove non ci siano affatto (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)

- ...conclude che l'uomo era nato per vivere nelle convulsioni dell'inquietudine o nel letargo della noia (citazione del libro Candido di Voltaire nel libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)

- Noi abbiamo un cervello selettivo e, come tale, parziale; percepiamo soltanto una piccola parte dello spettro elettromagnetico. In quanto primati puntiamo tutto su visione e tatto, un po' meno sull'udito e lasciamo in subordine l'olfatto. Ma anche le informazioni del mondo esterno che ci arrivano tramite occhi e mani sono limitate e frammentarie, tanto che il nostro cervello le filtra attivamente, le organizza e dà loro un senso internamente. L'interpretazione che risulta è pure parziale e fallace, perché a sua volta condizionata dalle esperienze pregresse e dall'evoluzione consumatasi in nicchie ecologiche che non esistono più; ne derivano illusioni ottiche ed errori percettivi a non finire. Non abbiamo sensi divini, ma al contrario sensazioni concretamente e materialmente limitate. Quindi è inevitabile per noi avere pregiudizi inconsci, spesso fuorvianti: vediamo il mondo da un pertugio tutto nostro, come del resto ogni animale lo vede a modo suo (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)

- La colonna vertebrale umana non si è evoluta dal nulla; la spina dorsale flessuosa di un quadrupede è stata raddrizzata alla bell'e meglio e il peso dell'intero corpo grava ora su un unico asse, scaricandosi sulle gambe. Di conseguenza la colonna si incurva e le vertebre sono sottoposte a pressioni indebite. Nervi e muscoli si sono riadattati, ma non ci esimono da sciatiche, ernie e piedi piatti. Se poi quel bipede, dopo tutta questa fatica per ergersi verticale sugli arti inferiori passa le sue giornate seduto alla scrivania, allora vuol dire che il dispiacere dell'imperfezione andiamo pure a cercarceli. Ma siamo diventati bipedi per liberare le mani o ci siamo trovati le mani libere perché eravamo bipedi? I conti non tornano perché le prime tecnologie litiche comparvero in Africa ben 3,3 milioni di anni fa, quando mancavano 700.000 anni all'arrivo del genere homo e gironzolavano solo australopithecine e kenyantropi con ancora molti caratteri arboricoli (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)

- Le tecnologie sono il modo attraverso il quale noi cambiamo il mondo e poi il mondo, senza preavviso, cambia noi (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)

- Ogni popolo è convinto di possedere la cultura perfetta, la religione perfetta e il governo perfetto e usa la presunta imperfezione degli altri come pretesto per assoggettarli (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)

- Siamo maestri nel razionalizzare a posteriori, cioè nel cercare giustificazioni (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Nel mondo umano non occorre essere delinquenti per fare il male, più spesso lo si infligge con la sciatteria, con l'ignoranza e con l'ignavia (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Preferiamo un prodotto magro all'80% piuttosto che uno grasso al 20% e un bene superfluo a 9,99 ci sembra assai più conveniente di uno che ne costa 10 (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Mi guarda un po' strano, come Lilli guarda il Vagabondo (dalla serie TV Tho The Lake)
- Questa miserabile e meschina creatura che non è neppure padrona di se stessa tocca le corde del comico quando si crede padrona dell'universo. E tuttavia non per questo è disprezzabile. La coscienza dei propri limiti richiede un lungo lavoro, che non è mai finito. Tra paure e difese si rischia la frammentazione dell'IO, la perdita di orientamento, ben prima di giungere alla serena consapevolezza della nostra irrilevanza come singoli esseri temporaneamente coscienti nella grande storia dell'universo. E prima di trovare, nonostante tutto, motivi di sollievo in questa imperfezione (dal libro Imperfezione, una storia naturale di Telmo Pievani)
- Chi desidera filosofare, dubitando all'inizio di tutte le cose, non assuma alcuna passione in un dibattito prima di aver ascoltato le parti in contrasto e dopo aver bene considerato e confrontato il pro e il contro, giudichi e prenda posizione non per sentito dire, secondo le opinioni dei più, l'età, i meriti e il prestigio, ma sulla base della persuasività di una dottrina organica e aderente alla luce della ragione. Parole e dicerie non giovano alla sapienza e alla bontà più che all'ignoranza e all'iniquità. Dalla semplicità delle parole emergono verità e conoscenza; della loro ridondanza si compiacciono indolenza e furbizia; dalla loro varietà, accompagnata da interessata cupidigia, sgorga la vanità (da facebook frase di Giordano Bruno)
- Quanto alle belle ragazze che vedevo passare, dal giorno in cui avevo scoperto che le loro guance potevano essere bacciate, ero diventato curioso della loro anima. E l'universo mi era parso più interessante (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...era analfabeta e aveva firmato l'atto nuziale con quella croce che assolve dall'ignoranza e invoca indulgenza (dal libro Vico dei miracoli di Maurizio Veneziani)

- La curiosità è figlia dell'ignoranza, ma è madre della sapienza (dal libro Vico dei miracoli di Maurizio Veneziani)
- La fotografia acquista un poco della dignità che le manca quando smette d'essere una riproduzione del reale per mostrarci cose che non esistono più (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...la moda il succo concentrato della stupidità del momento (dal libro Vico dei miracoli di Maurizio Veneziani)
- Nonna Elena chiede al nostro nipotino Leonardo: Vuoi un pezzetto di parmigiano o il formaggino mio? Lui risponde: Il tuo formaggino, nonna
- ...il volo dolce e instancabile dei rondoni e delle rondinelle non si fosse levato come uno zampillo d'acqua come un fuoco d'artificio di vita (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...il mio passato non proiettava più davanti a me quell'ombra di se stesso che chiamiamo futuro (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Una povera vecchia, non so come, cadde in acqua; Senza por tempo in mezzo, sebbene non avessi che otto anni, mi gettai nel fosso e la salvai. Valga questo aneddoto a dimostrare che l'impulso a soccorrere il mio simile è in me naturale e che ho poco merito nel secondarlo (dal libro Garibaldi di Alexandre Dumas)
- Non esiste religione senza martiri (dal libro Garibaldi di Alexandre Dumas)
- La saggezza non la si riceve, bisogna scoprirla da soli al termine di un itinerario che nessuno può compiere per noi , nessuno può risparmiarci, perché è un modo di vedere le cose (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- L'interesse dell'esistenza risiede quasi tutto nelle giornate in cui la polvere della realtà è mista a sabbia magica, in cui un banale incidente diventa una molla romanzesca. Un intero promontorio del mondo inaccessibile sorge allora dalla luce del sogno ed entra nella nostra vita (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- La volontà è il servitore perseverante e immutabile delle nostre personalità successive; nascosta nell'ombra, disdegnata, essa lavora ininterrottamente, senza stancarsi della propria fedeltà e senza curarsi delle variazioni del nostro io, perché

non gli manchi mai il necessario (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Impartii gli ordini più severi perché fossero rispettati i beni dei nemici che avevano abbandonato le loro case (dal libro Garibaldi di Alexandre Dumas)

- Fu lì che catturai quello stesso don Leonardo Milan che il altra epoca mi aveva fatto torturare. E' inutile dire che gli resi la libertà senza fargli il più piccolo male, pago della paura che aveva provato nel riconoscermi (dal libro Garibaldi di Alexandre Dumas)

- Per quanto povero fosse Garibaldi, un giorno trovò un legionario più povero di lui. Quel legionario non aveva neppure la camicia. Garibaldi lo condusse in un angolo, si levò la sua e gliela donò. Ritornando a casa ne chiese un'altra ad Anita. Ma Anita, scuotendo il capo: "Sai pure che ne avevi una sola: l'hai regalata, tanto peggio per te!": E Garibaldi a sua volta restò senza camicia almeno sino a quando Anzani non gliene procurò una (dal libro Garibaldi di Alexandre Dumas)

- Che le nostre parole, in generale, vengano riempite dalle persona cui le indirizziamo d'un senso che lei stessa trae dalla propria sostanza e che è molto diverso da quello che ci avevamo messo noi, è un fatto rivelatosi di continuo dalla vita quotidiana (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Se le guerre possono essere avviate dalle bugie, esse possono essere fermate dalla verità (da facebook Julian Assange)

- Amare aiuta a discernere, a differenziare (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- ...così, al sole, i grappoli d'uva si colmano di zucchero (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Un azzurro madido di luce (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Un giorno o l'altro Roma deve cadere: la sola speranza che le resta è di cadere gloriosamente (dal libro Garibaldi di Alexandre Dumas)

- Primus inter pares (nozione giuridica romana)

- Sono più le cose che ci spaventano, caro Lucillio, di quelle che ci minacciano effettivamente; e soffriamo più spesso per i nostri timori che per i fatti reali (da facebook, Seneca, Lettera a Lucilio)
- Emergendo dal pulviscolo del ricordo (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- So io cosa devo o non devo fare e soprattutto so che cosa dovete fare voi: obbedire ai miei ordini (dal libro Germanico di Valerio Massimo Manfredi)
- La vendetta ha senso se è lo Stato a portarla a termine; se a farsi giustizia è un privato, la vendetta non ha più valore (dal libro Germanico di Valerio Massimo Manfredi)
- Le stelle sembravano sfidare il buio sconfinato in cui erano immerse, punteggiandolo con la loro fiera presenza (dal libro Germanico di Valerio Massimo Manfredi)
- Vennero abbattute le statue degli dei, colpevoli di non aver saputo salvare l'amato Germanico (dal libro Germanico di Valerio Massimo Manfredi)
- I muri abbracciavano la stanza, separandola dal resto del mondo (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- I poeti pretendono che tornando in una certa casa, in un certo giardino dove siamo vissuti in gioventù, noi si ritrovi per un attimo quel che siamo stati allora; sono pellegrinaggi assai rischiosi, dai quali si può uscire con una delusione come con un successo; i punti fermi, contemporanei delle diverse età, è meglio cercarli dentro di noi (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Da oggi dovrò escogitare qualcos'altro che mi aiuti a trascorrere il tempo senza che il tempo mi rammenti a ogni passo quanto mi resta da vivere (dal libro Germanico di Valerio Massimo Manfredi)
- Il solo scienziato che i cittadini ascoltano non è un saggio ma un uomo che è impiegato del governo o di qualche grande complesso industriale (dal libro la Storia della Scienza di Boas Hall e Rupert Hall)

- Ciascuno è l'uomo della propria idea; ci sono molto meno idee che uomini e così tutti gli uomini che hanno una stessa idea si assomigliano (dal libro *Alla ricerca del tempo perduto* di Marcel Proust)
- Il problema dell'umanità è che gli stupidi sono molto sicuri, mentre gli intelligenti sono pieni di dubbi (da facebook frase di Bertrand Russel)
- Il dubbio è l'inizio della conoscenza (da facebook Cartesio)
- L'uomo non è né angelo né bestia, e disgrazia vuole che chi vuol fare l'angelo faccia la bestia (da facebook frase di Blaise Pascal)
- L'uomo a sempre cercato di dominare la natura; gradualmente provò a comprenderla. Molto tempo dopo egli imparò a combinare i due desideri: fu allora che la scienza moderna prese forma (dal libro *la storia della Scienza* di Boas Hall e Rupert Hall)
- Platone sosteneva che l'universo potesse essere creato ed essere eterno; invece Aristotele, comprendendo la contraddizione di tale pensiero, credeva che o fosse creato e quindi destinato alla distruzione oppure che fosse sempre esistito e quindi essere eterno (dal libro *la Storia della Scienza* di Boas Hall e Rupert Hall)
  
- *O chiara stella che co' raggi tuoi / togli alle vicine stelle il lume / perché splendi assai più del tuo costume? (sonetto di Lorenzo il Magnifico dedicato alla morte di Simonetta Vespucci)*
  
- Epicuro credeva che la causa primaria del malessere dell'uomo in un mondo tormentato fosse la paura della morte e la paura della morte a sua volta poggiava sulla credenza in un aldilà ove gli dei giudicavano le anime degli uomini e le condannavano all'eterno tormento o all'eterna gloria. La risposta di Epicuro a tutto questo fu di negare sia l'esistenza di una vita dopo la morte, sia l'idea che gli dei si interessassero delle azioni degli uomini; nonostante questo non fu un vero ateo (dal libro *la Storia della Scienza* di Boas Hall e Rupert Hall)

- Fin da Augusto alcuni romani andavano profetizzando la grande decadenza delle virtù romane con la conseguenza dello sfacelo di tutto il mondo; questo clima alimentò la crescita di numerose religioni misteriche il cui scopo era la salvezza dell'anima nella vita ultraterrena attraverso l'iniziazione in un gruppo segreto e ristretto. La maniera per raggiungere la tranquillità d'animo i cristiani non considerarono più come i romani il vivere in armonia con la società, ma il vivere in maniera tale che la propria anima potesse trovare la felicità eterna nella vita ultraterrena (dal libro la Storia della Scienza di Boas Hall e Rupert Hall)
- Verso l'anno mille la vita intellettuale della Cina fu senza dubbio più avanzata di quella dell'Europa dei conventi dei copisti: la cultura era più profonda e lo spirito critico più acuto (dal libro la Storia della Scienza di Boas Hall e Rupert Hall)
- Alla fine del settimo secolo l'arabo diventò con stupefacente rapidità il veicolo di scienza, cultura e letteratura, attingendo alla tradizione greca: i tesori dell'antichità rimanevano nelle terre di lingua greca governate a suo tempo da Roma, ma ora dagli arabi (dal libro la Storia della Scienza di Boas Hall e Rupert Hall)
- I Padri della chiesa avevano espresso tremende riserve sulle capacità astronomiche e filosofiche dei pagani e avevano ritenuto che fosse sufficiente imparare a leggere la Bibbia e conoscere come imparare a salvare la propria anima (dal libro la Storia della Scienza di Boas Hall e Rupert Hall)
- Lavoriamo di continuo a dare una forma alla nostra vita, ma nel farlo copiamo senza volerlo, come si copia un disegno, i tratti della persona che siamo e non di quella che ci piacerebbe essere (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Sono arrabbiato così da tanto che non mi ricordo nemmeno da quando (dal film Ironlad)
- Una vita combattuta per gli altri vale la pena di essere vissuta (dal film Ironlad)

- Nella guerra tra il bene ed il male non si può stare da parte (dallo sceneggiato TV Dante Alighieri)
- Sei un sentimentale, ti piacciono le cause perse (dalla serie TV La regina rossa)
- Se non arrivo in tempo per il bacio della notte, entro nei tuoi sogni per dartelo (dalla serie TV La regina rossa)
- La gente mente a se stessa e agli altri (dalla serie TV La regina rossa)
- Le persone si dividono in cattive e figlie di puttana (dalla serie TV La regina rossa)
- Non sono grasso, sono forte (dalla serie TV La regina rossa)
- Hai il metabolismo di un colibrì (dalla serie TV La regina rossa)
- Cosa hai fatto di male? Sono nato (dalla serie TV La regina rossa)
- Non presto attenzione ai giornali li leggo come mi lavo le mani, con la certezza che non valga la pena di interessarmene (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Solo quando ci ammaliano ci rendiamo conto di non vivere soli , ma incatenati a un essere d'un altro regno, da cui ci separa un abisso, che non ci conosce e dal quale è impossibile farci capire: il nostro corpo (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Togli le prostitute dal mondo e ogni cosa sarà travolta dalla libidine (da facebook S.Agostino)
- Il mestiere di vivere (titolo del libro di Cesare Pavese)

- L'arte di vivere è l'arte di saper credere alle menzogne. Il tremendo è che, non sapendo quid sit veritas, sappiamo però che cos'è la menzogna (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)

- Questo per consolarti nei tuoi sforzi di non scoppiare: tu non sei nato olimpico e mai lo sarai, i tuoi sforzi sono inutili. Perché chi ha ceduto una sola volta al tumulto può sempre cedere un'altra. Problema d'ingegneria: ogni ponte ha una portata di là dalla quale non regge. E' questione di tempra. La volontà è soltanto la tensione della propria tempra congenita. Non si può accrescerla di un'oncia (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)

- Sicuro che, essendo la volontà dell'adulto condizionata dalle centomila decisioni prese via via da bambino in stato d'irresponsabilità, è ridicolo parlare di libero arbitrio anche nell'adulto. Ci si trova poco a poco caratterizzati senza sapere nemmeno come ci siamo arrivati (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)

Quei filosofi che credono all'assoluto logico della verità non hanno mai avuto a che discorrere a ferri corti con una donna (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)

- Ragionamento innamorato: s'io fossi morto lei continuerebbe a vivere e ridere e correre la buona fortuna. Ma mi ha piantato e continua a vivere e ridere, ecc. Dunque, io sono come morto (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)

- Tu metti il cuore in tutte le cose (dalla serie TV La regina rossa)

- La bruma aveva fatto di me, anziché l'essere centrifugo che si diventa nelle giornate di bel tempo, un uomo ripiegato su se stesso, desideroso dell'angolo accanto al fuoco e di compagnia a letto, un Adamo freddoloso in cerca di un'Eva sedentaria, nella cornice di quel mondo diverso (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- ... misteriosa vaghezza delle penombre, emergenti da un affresco sbiadito ...le tende di tulle della finestra, vaporose e friabili come non sarebbero state in una giornata di cielo sereno, avevano la stessa apparenza, dolce e insieme tagliente, delle ali di libellula e dei vetri di Venezia (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Siccome Dio poteva creare una libertà che non consentisse il male, ne viene che il male l'ha voluto lui. Ma il male lo offende. E' quindi un banale caso di masochismo (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Tanto poco un uomo s'interessa dell'altro, che persino il Cristianesimo raccomanda di fare il bene per amore di Dio (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- La religione consiste nel credere che tutto quello che ci accade è straordinariamente importante. Non potrà mai sparire dal mondo, proprio per questa ragione (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Passavo la sera seduto davanti allo specchio per tenermi compagnia (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Ciascuno ha la filosofia delle proprie abitudini (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Proust, il frantumatore degli schemi dell'esperienza in miriadi di istanti sensoriali (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Vivete davvero con una donna e non vedrete più nulla di ciò che ve l'ha fatta amare; ma , beninteso, i due elementi disuniti possono essere nuovamente riuniti dalla gelosia (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Le frasi che le dicevo si riallacciavano a quelle dette nelle ore precedenti e non s'avvicinavano affatto a ciò che pensavo e desideravo, restandogli in definitivamente parallele (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Il matrimonio lo prendono più sul serio gli scapoli che non i coniugati (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- L'amore ha la virtù di denudare non i due amanti l'uno di fronte all'altro, ma ciascuno dei due davanti a sé (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Nessuno rinuncia a ciò che conosce. Si rinuncia solo a ciò che si ignora. Ecco perchè i giovani sono meno egoisti degli adulti e dei vecchi (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)

- Nessuna donna fa un matrimonio d'interesse: tutte hanno l'accortezza, prima di sposare un milionario, d'innamorarsene (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Non è bello esser bambini: è bello da anziani pensare a quando eravamo bambini (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Le lezioni non si danno, si prendono (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- “Un pagano prima di Cristo si può salvare, purché segua il bene naturale”. Allora a che serve la rivelazione del Cristo? a) Se chi la ode e pratica ottiene più merito di chi non la ode – allora è un'ingiustizia. b) Se chi non la ode ma pratica il bene naturale ottiene lo stesso merito – allora è inutile (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Prima di Cristo e del Logos, la vita era un continuo contatto e ricambio magico con la natura; di qui uscivano forze, determinazioni, destini; a lei si tornava, ci si rigenerava. Dopo Cristo e dopo il Logos, la natura si fa staccata dalla sorgente mistica della forza e della vita (che viene ora dallo Spirito), E' pronto il campo per la scienza moderna che constata e codifica la materialità l'indifferenza della natura (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- Un giornale nero di titoli come un temporale (dal libro Il mestiere di vivere di Cesare Pavese)
- ...una nuvola rosa mette un ultimo colore di vita nel cielo placato - ...dopo che i gerani, intensificando la luminosità delle loro tinte, hanno lottato invano contro l'incupirsi del crepuscolo (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Ma a fare il proprio dovere, il più delle volte fastidioso, volgare, ignorato, co vuol forza di volontà, e persuasione che il dovere si deve adempiere non perché diverte o frutta, ma perché è dovere ; e questa forza di volontà, questa persuasione, è quella preziosa dote che con un solo vocabolo si chiama carattere (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- Delle cose serie mi vien fatto assai sovente di vedere il lato ridicolo, come delle cose ridicole mi si presenta il lato serio (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- Tutto è possibile, ma quanto è probabile? (dalla serie TV La terapia)

- Non aspettare che la passione ti divori, dominale, tra . Aspettare significa cibarsi di un dolore vuoto, di un piacere non ancora goduto (dalla sceneggiato TV Dante Alighieri)
- L'inferno è il piacere della disperazione - Non aspettare che la passione ti divori, dominale, troncala, immolala. Aspettare significa cibarsi di un dolore vuoto, di un piacere non ancora goduto (dalla sceneggiato TV Dante Alighieri)
- Lui è come me, siamo amici per questo - Non aspettare che la passione ti divori, dominale, tra . Aspettare significa cibarsi di un dolore vuoto, di un piacere non ancora goduto (dalla sceneggiato TV Dante Alighieri)
- E con ciascuno aveva l'affascinante cortesia che le persone ben educate hanno con gli inferiori (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- La curva più bella di una donna è il suo sorriso (da facebook Bob Marley)
- Sarai nobile se sarai virtuoso (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- E' nella nostra indole di italiani di non voler essere più credenti dei preti: e i preti di Roma mostrarono sempre coi fatti di creder poco (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- Aver in mano la Croce e poter con una parola mutarla nello scettro del mondo e non pronunciare questa parola (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- Lo spettacolo della Roma papale ha spenta in Italia la religione (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- A noi è patria il mondo come ai pesci il mare (dallo sceneggiato TV Dante Alighieri)
- ...la moglie disincantata che non ha più illusioni da perdere (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Un po' d'insonnia non guasta per apprezzare il buon sonno (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Non vi preoccupa la stupidità del popolo? (dalla serie TV Il problema dei tre corpi)
- se le navi vanno generalmente meglio che gli Stati,ciò accade per la sola ragione, che in esse ognuno accetta la parte che gli compete, mente negli Stati

generalmente, meno se ne sa, e più s'ha la smania di comandare (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Il trionfo del diritto comune sul privilegio (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- ...il povero seme d'Adamo (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- E certo vi sono momenti nella vita che basterebbero a pagare, a compensare i tormenti d'una eternità (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Ma il giudicare l'uomo di un'età secondo le idee d'un'altra, è il più fallace ed ingiusto dei sistemi. Tanto pei meriti quanto per le colpe e gli errori, assai importa invece distinguer fra quelli che dipendono dall'uomo e quegli altri che dipendono dal tempo in cui vive (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Ebbe l'onore d'esser detto talvolta esagerato o fanatico dalla generazione scettica e snervata, fra la quale gli toccò consumare la sua vita (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Ingenuo come un elettore medio italiano (dalla trasmissione TV Forte e Chiara)

- Certe qualità ci aiutano a sopportare i difetti del prossimo più di quanto non contribuiscano a farcene soffrire; e, in genere, all'idiozia altrui un uomo di grande talento baderà meno di quanto non farebbe un idiota (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Non c'è peccato senza perdono (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- In questo però non ho il minimo merito: la Provvidenza ha voluto farmi così (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Tutti siamo d'una stoffa nella quale la prima piega non scompare più (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Non ci veniva davvero in capo di crederci noi il, centro ed il resto del mondo la circonferenza (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Ma la sua miopia, facendogli vedere ogni cosa rimpicciolita, creava l'illusione che egli scrutasse remote lontananze, di modo che nelle sue pupille si inscrivevano come delle distanti, enigmatiche stelle (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Si è improvvisamente stanchi non appena si teme di esserlo, e per riprendersi dalla stanchezza basta dimenticarla (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Dica pur chi mal vuol dire, noi faremo e voi direte (da facebook frase di Lorenzo il Magnifico)
- La falsa modestia è grave quanto l'arroganza ( frase di Aristotele in serie TV Il problema dei tre corpi)
- L'uomo non ama il cambiamento, perché cambiare significa guardare in fondo alla propria anima con sincerità mettendo in contesa se stessi e la propria vita. Bisogna essere coraggiosi per farlo, avere grandi ideali. La maggior parte degli uomini preferisce crogiolarsi nella mediocrità e fare del tempo lo stagno della propria esistenza ( da facebook frase di Erasmo da Rotterdam)
- ...adesso che era per sempre impossibile la consolazione di mille baci (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Dammi retta, faresti meglio a non andare al cimitero; non le manca niente e vanno sempre a mettere in ordine. Ma resta spesso sola? Sì, ma è meglio così. E' meglio che non pensi, potrebbe farla soffrire; spesso si soffre a pensare (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...azzurrità luminosa (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Ed anche sul più alto trono della Terra non siamo seduti che sul nostro culo (da facebook frase di Montaigne)
- E la ragione umana non essendosi finora saputa risolvere a dire quello che è realmente, cioè: "Non lo so, ha trovate, secondo i tempi, centinaia di risposte una più bella dell'altra; e ne seguirà a trovare, suppongo, finché Iddio la manterrà usufruttuaria di questo pianeta

- Gli occhi servono per guardare e guardare serve per vedere e vedere serve per capire e capire serve per sapere e sapere serve a se stessi (dallo sceneggiato TV Leonardo da Vinci)
- Il teatro del mondo ha più attori che scene, e più situazioni che attori (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Il tempo senza senso che chiamiamo eternità (dalla canzone La logica del tempo di Renato Zero)
- L'istinto di imitazione e l'assenza di coraggio governano sia le società che le folle: e tutti ridono di qualcuno che vedano schernito da qualcun altro, salvo venerarlo dieci anni dopo in una cerchia dove sia ammirato (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...la valle sulla quale adesso era caduta la neve del chiaro di luna (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Dum differtur, vita transcurrit (Mentre si rinvia, la vita passa) (frase di Seneca)
- Spesso la gelosia è solo un inquieto bisogno di tirannia applicato alle cose dell'amore (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Davanti al telefono:sulle labbra dell'ascoltatrice potrebbe nascere spontaneamente un sorriso, reso tanto più vero dalla certezza di non essere visto (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...l'intervallo di un silenzio invalicabile (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...al solo mezzo che vi sia per essere effettivamente diversi: riunire diverse individualità (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- La Società è come il sesso, dove non si sa a quali perversioni si può arrivare se si ammette che le scelte siano dettate da ragioni estetiche (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Un cretino è un cretino. Due cretini sono due cretini. Diecimila cretini sono un partito politico (da facebook frase di Franz Kafka)

- ...annodandomi le braccia intorno al collo (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Gli asini non volano, ma purtroppo parlano (da facebook)
- Troviamo di tutto nella nostra memoria: è una specie di farmacia, di laboratorio chimico, dove capitano fra le mani, a caso, ora una droga calmante, ora un veleno pericoloso (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- L'ignoto della vita delle persone è come quello della natura, , che ogni scoperta scientifica fa indietreggiare ma non annulla (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Cosa penso della civiltà occidentale? Penso che sarebbe una bella idea! (frase del Mahatma Ghandi sul libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Esistono tre verità: la mia verità, la tua verità e la Verità (frase di Tierno Bokar sul libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Primi anni 60: l'Algeria combatteva contro la Francia per conquistare l'indipendenza (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Nel 1962 i preti del collegio dove facevo le medie ci chiesero di pregare per gli americani con l'ingenuo proposito di scongiurare il rischio della terza guerra mondiale ((dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Nella seconda metà degli anni '60 gli Stati Uniti per difendere il mondo libero riapparvero in Vietnam per il pericolo dei "musi gialli rossi"; l'Indocina dista 10.000 chilometri dall'America (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Gli anni '70 della mia giovinezza furono dominati dalla guerra fredda tra capitalismo e comunismo; intanto c'era stato il colpo di Stato in Cile con l'assassinio di Allende, commissionati da Nixon e Kissinger nel 1973 (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Ero contrario al servizio militare: l'obiezione di coscienza veniva punita severamente, con due condanne consecutive a cinque anni di carcere militare; gli imperdonabili venivano poi bollati a vita con una dichiarazione di infermità mentale. Poi ci fu il servizio civile in alternativa, ma durava 8 mesi in più delle leva ordinaria (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Nel 2003 il Laos fu bombardato dall'America con più bombe (due milioni di tonnellate) di quelle sganciate nell'intera Guerra Mondiale (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Alla fine degli anni '70 ero a Memphis dove dieci anni prima era stato assassinato Martin Luther King; in Alabama vidi nei locali pubblici le scritte: riservato ai bianchi e vietato ai neri. Un suo discorso: Con la moltiplicazione delle vostre macchine siete diventati sempre più affaticati, ansiosi, nervosi e insoddisfatti. Qualunque cosa abbiate, ne volete di più. Dovunque siate, volete andare altrove. Le vostre macchine non vi permettono di salvare né il tempo, né l'anima. Vi stimolano solo a inventare altre macchine e fare più affari (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Negli anni '80 sono stato in Arizona, Colorado, New Mexico e Uta dove è stato commesso il genocidio dei pellerossa e la loro sostituzione con la razza bianca anglosassone (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Scoprii che si era trattata di una "soluzione finale" più radicale e definitiva di quella dei turchi verso gli armeni e degli anglosassoni con gli aborigeni australiani e i maori neozelandesi (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Capii che, oltre la California e il Nevada, gli Stati Uniti avevano anche prevaricato gli ispano-americani del sud (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Dal 1985 al 2003 sono stato ad esplorare gli Stati del centro e sud America: Argentina, Guatemala El Salvador, Nicaragua, Colombia e Bolivia: tutti oggetto di colpi di stato invariabilmente imputabili alla longa manus degli Stati Uniti: Sfruttamento economico, embargo commerciale, deposizione o assassinio di leader democraticamente eletti, appoggio a dittatori, occupazione militare: la cosiddetta dottrina Monroe, l'America agli americani, cioè l'intero continente. (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- All'università chiesi ad un collega perché la sua moglie filippina non venisse mai in America: perché gli americani hanno occupato militarmente le Filippine per mezzo secolo, dal 1898 al 1946 (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Ho passato alcuni anni in Russia, India e Cina e ho fatto delle puntatine in Africa e Oceania: dovunque mi sono imbattuto in cicatrici o ferire ancora aperte causate

dall'imperialismo occidentale, europeo o statunitense che fosse (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Oggi, continuando a viaggiare per il mondo con il corpo o con la mente, sento dentro di me la vergogna di appartenere ad una razza, una cultura e un blocco economico-politico-militare che ha cos' tanto e così a lungo bistrattato il resto dell'umanità. Questo libro è la mia confessione dei peccati di pensieri, parole, opere e omissioni che pesano sulla coscienza di un bianco italiano, europeo occidentale. Non mi basta per autoassolvermi, pensare che delle stesse nefandezze che abbiamo commesso e commettiamo noi, si siano potuti macchiare anche altri. E meno che mai mi allevia la coscienza l'illusione che, forse, altri possono essere persino peggiori di noi. Un ladro ed un assassino, rimangono pur sempre un ladro e un assassino (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Un uomo può fare ciò che vuole, ma non può volere ciò che vuole

- Io non posso concepire un Dio che ricompensa e punisce le creature e che esercita una volontà analoga a quella che sperimentiamo noi. E non riesco neppure a immaginare o desiderare un individuo che sopravviva alla propria morte fisica. Lasciate che di tali idee si nutrano, per paura o per egoismo, le anime fiacche (frase di Albert Einstein dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Nel 1960 Patrice Lumumba tenne il discorso di proclamazione di indipendenza del Congo; nel 1961 il Belgio e gli Stati Uniti organizzarono un colpo di stato e Lumumba fu fucilato e il suo corpo disciolto nell'acido (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- In Sud Africa Mandela fu tenuto in prigione dai bianchi per 27 anni e liberato nel 1990 (frase di Piergiorgio Odifreddi dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Il perfezionamento dei mezzi tecnici di persuasione dell'opinione pubblica provoca un'uniformità di idee mai vista in nessuna epoca della storia. E i sondaggi di opinione, la pubblicità e la moda permettono ai grandi industriali e politici dispotici di conquistare un identico tipo di potere sulle masse (frase del 1973 dell'etologo Konrad Lorenz dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Il dissidente sovietico Aleksandr Solzenicyn, condannato ad otto anni di lavori forzati per aver criticato Stalin in una lettera ed espulso poi nel 1974 dall'URSS e privato della cittadinanza, quando dopo anni ebbe l'opportunità di parlare agli studenti americani disse: Una persistente cecità, che nasce da un illusorio senso di superiorità, induce l'Occidente a credere che tutte le vaste zone in cui è diviso il

nostro pianeta debbano seguire uno sviluppo che le porterà a sistemi analoghi al suo. Ogni Paese viene giudicato sulla base del suo grado di avanzamento su questa via. Ma in realtà questa concezione nasce dall'incomprensione da parte dell'Occidente dell'essenza degli altri mondi, che vengono arbitrariamente misurati con il metro occidentale. Nessuno, spero, vorrà sospettarmi di criticare il sistema occidentale per promuovere al suo posto l'idea del socialismo reale. Ma, se mi chiedessero di proporre al mio paese l'Occidente come modello, dovrei rifiutare con franchezza. La trasformazione della nostra vita nella vostra significherebbe per certi aspetti un'elevazione, ma per altri e ben più importanti aspetti significherebbe invece un abbassamento. Un'anima umana piegata da decenni di violenza aspira a qualcosa di più elevato, di più caldo, di più puro della nauseante pressione della pubblicità e dell'abbruttimento della televisione (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Il modello economico dell'Occidente non può essere buono per tutti, perché è un gioco a somma zero: quando qualcuno ci guadagna, gli altri ci perdono. Infatti la distribuzione della ricchezza nel mondo è completamente squilibrata a favore dell'Occidente, E per far sì che tale rimanga, ci siamo coalizzati fra ricchi, per tener meglio a bada i poveri (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Un pallido fantasma della casa di fronte continuava in definitivamente ad acquerellare sul cielo il suo persistente biancore (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Per l'oblio così totale, sereno come quello dei cimiteri, con cui ci stacciamo dalle persone che abbiamo smesso d'amare, il castigo più giusto e più crudele è proprio quello d'intravederlo come inevitabile, questo stesso oblio, nei confronti di quelle che ancora amiamo - Un pallido fantasma della casa di fronte continuava in definitivamente ad acquerellare sul cielo il suo persistente biancore (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Con una totale assenza di impazienza in cui non avevo saputo riconoscere la felicità - Un pallido fantasma della casa di fronte continuava in definitivamente ad acquerellare sul cielo il suo persistente biancore (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Dal 1998 al 2014 fece parte del G8 anche la Russia, che fu espulsa dopo l'invasione della Crimea, evidentemente considerata dagli occidentali più disdicevole delle loro ventennali invasioni dell'Afghanistan e dell'Iraq (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- La Corte Penale Internazionale dell'Aia, fondata nel 2003 per processare singoli individui per crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio su proposta del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, finora è stata riconosciuta da 123 paesi, tra i quali non ci sono Stati Uniti, Russia, Cina, Israele ed Ucraina. Finora la corte ha processato soltanto leader dei paesi africani (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Se fossimo tutti atei, il mondo sarebbe molto più pacifico (frase di José Saramago dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Un pallido fantasma della casa di fronte continuava in definitivamente ad acquerellare sul cielo il suo persistente biancore (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...in cui le ore non erano definite dalla posizione del sole, ma dall'attesa d'un incontro (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...una flotta di ricordi venuti ad incrociare dentro di me (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...in un buio che non sarebbe mai finito (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- La gelosia non ha né passato né futuro e quel che immagina è sempre un Presente (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...lungo le oscure strade del sonno (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...nel mio ricordo sulla mappa degli anni (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- L'idea è semplice e risale alla distinzione tra vero e falso nelle religioni effettuata da Mosè. Nel momento in cui un popolo inizia a pensare che c'è un unico vero Dio, ed è il suo, diventa una mina vagante pronta a detonare non appena entra in rotta di collisione con qualche altro popolo che la pensa alla stessa maniera, ma riguardo a un Dio diverso; non è un caso che le tre religioni del libro si siano massacrate a vicenda per due millenni. Tra l'altro il monoteismo non è stato inventato da Mosè, bensì da Akhenaton e dagli egizi (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Circa la conquista della Terra Promessa, con l'incitamento di Dio "a votare allo sterminio senza lasciare alcun superstite", i costi in vite umane come riporta maniacalmente l'Esodo e Giosuè ammontano a 770.359 vittime umane (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Quanto alle regole imposte da Mosè al popolo ebraico: Le minacce punitive di Dio nei casi in cui la legge venga violata formano l'intero capitolo 28 del Deuteronomio: eliminazione. Distruzione e sterminio (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- L'israelita Begin fu il responsabile con Irgun del massacro dell'hotel King David in cui morirono circa 200 persone. Nel 1977 diventò primo ministro israeliano e nel 1978 vinse il premio Nobel per la pace. Il generale Arie Sharon, giustificò i massacri palestinesi di Sabra e Shatila e diventò anche lui primo ministro, pur essendo stato giudicato un criminale di guerra persino dalla commissione ministeriale israelita che indagò (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Per definizione il giudaismo aveva mire egemoniche soltanto sulla Terra Promessa; inoltre, poiché l'appartenenza al popolo di Israele si ereditava per via materna, il semitismo si trasmetteva geneticamente. Il razzismo, il militarismo della Bibbia sarebbero dunque rimasti confinati in Israele e dintorni, se il Cristianesimo avesse rescisso nettamente i legami con il giudaismo; sicuramente questi legami non li scisse il Gesù evangelico, che era un ebreo dissidente, ma manteneva l'Antico Testamento come riferimento. Con le migliori intenzioni il cristianesimo si sarebbe potuto interpretare come una versione non violenta del giudaismo, una sorta di religione dell'amore, se il Gesù predicatore non avesse incitato gli apostoli ad "andare a predicare a tutte le creature" e minacciare che "chi non crederà sarà dannato". Queste affermazioni facevano del cristianesimo una religione proselitista. Il pericolo si sarebbe potuto evitare effettuando una netta cesura tra Vecchio e Nuovo Testamento, che eliminasse ogni riferimento al sanguinario Dio sterminatore di Mosè e si concentrasse sul benevolo Dio Padre di Gesù. Questa sensata soluzione fu proposta nel secondo secolo dal vescovo Marcione, che invece fu scomunicato e ancor oggi l'Enciclopedia Cattolica lo definisce "il nemico più pericoloso che il cristianesimo abbia mai avuto". Nonostante il suo totalitarismo il giudaismo aveva però un punto a proprio favore: presentava una divinità più astratta rispetto agli animali e uomini divinizzati dalle religioni naturalistiche precedenti. Il cristianesimo rappresentò da questo punto di vista un passo indietro, perché reintrodusse la concretezza di una divinità umana. L'errore fu poi rimediato dall'Islam di Maometto, che propose la divinità puramente spirituale di Allah (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Per realizzare la conquista del mondo il monoteismo non poteva essere solo violento e proselitista: doveva essere anche armato. Ecco l'incesto tra religione e politica: nel 313 Costantino proclama la libertà di culto, pur non convertendosi alla nuova fede se non in articulo mortis; nel 381 Teodosio dichiarò il cristianesimo religione di Stato, trasformando la nuova religione da perseguitata in persecutrice. Senza l'impero Romano non ci sarebbe stato il papato (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Con le crociate il Gesù predicatore del comandamento dell'amore e del Discorso della montagna venne così sostituito dal Gesù sobillatore e i cristiani combatterono le loro guerre di religione al grido di "Dio lo vuole"; ne fecero le spese Costantinopoli ed i Catari. Ed ecco la tradizione giudeo-cristiana che ha spianato la via al colonialismo, al militarismo e al razzismo dell'Occidente moderno (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Le vicende delle colonie, per loro natura sterminate nello spazio e nel tempo, si possono icasticamente riassumere in poche righe: nel 1800 le potenze occidentali rivendicavano il 55 per cento delle terre emerse; nel 1878 tale percentuale era salita al 67 per cento; nel 1914 l'Europa controllava circa l'85 per cento delle terre emerse sotto forma di colonie, protettorati, possedimenti, domini e Commonwealth (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Si desidera essere capiti perché si desidera essere amati e si desidera essere amati perché si ama (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Se siamo sdraiati in montagna il filo d'era che frema a pochi centimetri dal nostro occhio ci può nascondere il vertiginoso pinnacolo d'una vetta se questa sia distante parecchie leghe (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Oggi formalmente le colonie sono scomparse, ma informalmente ne rimangono parecchie anche con qualche patetica acrobazia linguistica: "dipartimenti d'oltremare" come la Guadalupa e la Martinica, "collettività d'oltremare" come Tahiti e le Marchesi, il "reame del Commonwealth" le Bahamas, "nazione costitutiva" l'Irlanda del Nord, "territorio non incorporato" Portorico, "stato federato" Le Hawaii. Quanto alle ex colonie che sono davvero divenute indipendenti risultano spesso essere nazioni fittizie (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)
- Il Consiglio per i Diritti umani delle Nazioni Unite, fondato nel 2006, ha emesso finora un centinaio di risoluzioni, la metà delle quali condannano non ascoltati

Israele e l'altra metà riguardano i rimanenti 192 stati del mondo (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Si può ritenere che nell'anno 1500 la popolazione del globo fosse di 400 milioni di abitanti, 80 dei quali residenti in America. Verso la metà del cinquecento di questi 80 milioni ne restavano 10. Limitando il discorso al Messico, alla vigilia della conquista la popolazione era di circa 25 milioni di abitanti e nel 1600 era ridotta a un milione. La popolazione del globo venne diminuita di 70 milioni di esseri umani, nessuno dei grandi massacri del Novecento può essere paragonato a questa ecatombe (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Sembra che il 50% dei prigionieri schiavi neri sia morto durante le marce forzate verso il mare; il 10% sia morto a bordo delle navi e che il 20% sia morto per acclimatazione quando arrivato in America. Dunque per ogni africano sopravvissuto tre o quattro morivano. Il totale di 12-15 milioni sopravvissuti e divenuti schiavi indica che un numero di africani compreso fra i 36 e i 60 milioni morì prima di arrivare nel Nuovo Mondo (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Viste le ultime note riportate e con senno storico di poi, si scopre dunque che l'Occidente coloniale ha praticato in grande l'ideologia, gli scopi, i metodi e i risultati ottenuti "in piccolo" dal Terzi Reich (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Nei primi due anni di guerra in Ucraina tutti i paesi coinvolti hanno ovviamente aumentato le loro spese militari. La Russia le ha raddoppiate, arrivando a 120 miliardi di dollari; gli Stati Uniti sono saliti a 900 miliardi e l'Unione Europea a 350; quindi tutti insieme 10 volte più della Russia (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- L'Occidente attende la fine della guerra per permettere al proprio complesso militare-industriale di mostrare l'altra sua faccia: non quella tenebrosa della distruzione militare, ma quella luminosa dell'altrettanto lucrosa ricostruzione industriale, sul modello del celebre Piano Marshall (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Se non ci fossero stati e non ci fossero scienziati collaborazionisti, le guerre le farebbero i capi di Stato a mani nude su un ring di pugilato, invece che gli eserciti armati sui campi di battaglia: uno dei primi fu Archimede al servizio del tiranno di Siracusa - Galileo con il suo lavoro sulla traiettoria dei proiettili - Keplero con il contributo di come impilare al meglio le palle di cannone - Il tedesco Wernher von

Braun con i missili nazisti su Londra e poi con lo sbarco sulla Luna e le missioni Apollo che contribuirono allo sviluppo dei missili balistici intercontinentali (svilupata la tecnologia, Nixon cancellò le ultime tre missioni lunari già pianificate) – il genio malefico della Chimica Fritz Haber, premio Nobel per la chimica, a cui si devono i gas tossici della prima guerra mondiale e l'acido cianidrico delle camere a gas – il megagrupo di scienziati di Los Alamos capeggiati da Robert Oppenheimer che lavorarono per sganciare una bomba atomica all'uranio su Hiroshima e tre giorni dopo una bomba atomica al plutonio su Nagasaki, 120.000 vittime in due secondi. Nel 1944 i servizi segreti inglesi informarono che i tedeschi non solo stavano costruendo la bomba atomica, ma non avevano addirittura alcun progetto nucleare in atto; la notizia fu comunicata a Los Alamos, ma delle centinaia di scienziati che lavoravano alla bomba, 31 dei quali passati o futuri premi Nobel, solo uno decise che in tal caso veniva meno la giustificazione morale dell'intera impresa e se ne andò. Era un ebreo polacco di nome Jozef Rotblat, che venne radiato con disonore dalla comunità e trattato da spia rossa, nel 1995 gli fu attribuito il premio Nobel per la pace (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- La memoria che non può uscire dal passato (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Sono stati gli Stati Uniti ad emanare le prime leggi razziali: negli anni trenta vennero sterilizzati 60.000 individui "criminali, idioti, stupratori ed imbecilli" per una legge esistente già nel 1907; ancora negli anni cinquanta, dopo la seconda guerra mondiale, furono castrati chimicamente 50.000 omosessuali (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Suddivisa in tanti déi familiari, Albertine abitò a lungo nella fiamma della candela, nella maniglia della porta, nello schienale d'una sedia (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Si ama per un sorriso, per uno sguardo, per una spalla (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Un operaio conosce 100 parole, il padrone 1000. Per questo lui è il padrone (da facebook frase di don Lorenzo Milani)

- Le leggi contro l'immigrazione sono le leggi razziali dei nostri giorni. Esse stabiliscono un principio colonialista, secondo cui ciascuno dovrebbe stare a casa propria, mentre il colonialismo faceva esattamente il contrario, arrogandosi il diritto di andare a casa altrui. Ma quando eravamo noi ad andare a casa d'altri, a loro

doveva piacere, mentre se ora sono gli altri che vengono a casa nostra, a noi non piace più (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Il pensiero post moderno ha finito per creare la nuova ideologia: - Primo. Non esiste la Natura, solo la cultura – Secondo. Non esiste la realtà, solo la virtualità – Terzo. Non esiste l'oggettività, solo la soggettività – Quarto. Non esistono i fatti, solo le interpretazioni – Quinto. Non esistono le verità, solo le opinioni. A questo si devono aggiungere la realtà virtuale e l'intelligenza artificiale (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Negli anni ottanta sono stato in Unione Sovietica e ho visto sui muri le scritte di Lenin e poi in Cina gli slogan di Mao; invece da noi sperimentiamo i manifesti e cartelloni pubblicitari, i consigli per gli acquisti inframmezzati ai programmi televisivi o ai video in rete, le molestie ai telefoni fissi e ai cellulari (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- In passato i regimi totalitari imponevano talvolta la propaganda in maniera attiva attraverso adunate obbligatorie; oggi i regimi commerciali lo fanno sistematicamente: sui giornali e sui siti per evitare la pubblicità si deve pagare un pizzo aggiuntivo oltre agli abbonamenti, come se una donna dovesse pagare i molestatori per non farsi palpeggiare per la strada (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Il prodotto interno lordo, che indica il valore complessivo dei beni e dei servizi finali prodotti da un paese in un anno, è un indicatore puramente economico e quantitativo, che non si basa sulla qualità e la natura dei beni: un aumento dei consumi di alcool e di armamenti è considerato positivo (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Il Terzo mondo chiede di poter effettuare l'accumulazione primitiva della propria ricchezza con gli stessi metodi antiecológicos usati per due secoli dall'Occidente; che d'altronde, invece di ridurre drasticamente i propri consumi, pretende addirittura di farli crescere indefinitamente. Con queste premesse il problema delle risorse è semplicemente insolubile (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- L'Occidente si è convertito alla religione del capitalismo, elevando i produttori agli altari del mercato e dannando i cittadini alla pena perpetua del consumo seriale e compulsivo. Ogni aspetto della vita è monetizzato: dai bisogni primari al tempo

libero, dalle disgrazie ai medicinali dalle case di riposo alle carceri (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- I difensori della società dei consumi forzati sono i profittatori del mercato e del commercio: questo esercito di parassiti prospera sulla pelle del mostruoso Leviatano del mercato globale, le cui membra sono gli imprenditori industriali delle multinazionali e gli speculatori finanziari delle grandi banche. Il loro motto è “profitti privati, perdite pubbliche”, in barba al cosiddetto rischio d'impresa, che in teoria dovrebbe giustificare i guadagni. A volte i grandi capitali privati derivano semplicemente dalle dismissioni e dalle privatizzazioni dei gioielli pubblici dei vari paesi, che in origine avevano gestito i servizi essenziali in nome e per conto dei cittadini (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- In Europa sono monarchie: il principato di Andorra, il Belgio, la Danimarca, il principato del Liechtenstein, il granducato di Lussemburgo, i Paesi Bassi, la Norvegia, la Spagna, la Svezia e il principato di Monaco, il Regno Unito il cui sovrano è tuttora re del Canada, del Belize, dell'Australia, della Nuova Zelanda, di Papua Nuova Guinea, e di una decina di isole sparse nei mari del globo (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Nei saldi, quando a fine stagione la domanda scende, una merce viene scontata del 50 per cento o del 75 per cento, quindi prima veniva venduta almeno al doppio o al quadruplo del suo costo; si potrebbero considerare iniqui sia il prezzo pieno richiesto dal venditore, sia il suo guadagno; quindi nel Capitalismo esiste un'asimmetria strutturale tra produttori e compratori, venditori e compratori, speculatori e lavoratori, evasori e contribuenti e, in ultima analisi, tra ricchi e poveri. I governi conservatori si schierano più con i primi e quelli progressisti più con i secondi. Ma in fin dei conti si trovano sempre soldi pubblici per salvare le banche, finanziare le industrie e combattere le guerre e molto meno per sostenere le pensioni, il lavoro e i servizi. E il motivo è, semplicemente, che in Occidente contano i valori economici e non i valori etici (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Il concetto di democrazia è in evoluzione: il concetto “un uomo, un voto” è messo in discussione con il sistema maggioritario, che assegna una maggioranza di seggi a partiti o coalizioni che hanno soltanto una minoranza di voti. Poiché l'ideale democratico è dimostrabilmente irraggiungibile, diventa impossibile parlare di democrazia al singolare, piuttosto ci sono varie democrazie che esplorano e sperimentano soluzioni diverse: tutte necessariamente imperfette e nessuna degna di arrogarsi la qualifica di “unica vera”. Purtroppo l'Occidente reclama questa

qualifica e pretende di esportarla dovunque e paradossalmente con le armi (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- I giornalisti sono i veri influencer dell'opinione pubblica e occupano militantemente l'intero campo dell'informazione: social media, Internet, televisioni, radio, giornali, divulgazione e saggistica. Un manipolo di inamovibili giornalisti danza da decenni un vorticoso ballo (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Il sistema di Hollywood che ha riscritto la storia dal punto di vista dei produttori americani e occidentali in linea con i dettami di Orwell: chi controlla il passato storico controlla il presente e il futuro politico. Nel 1973 Marlon Brando rifiutò l'Oscar "per il trattamento degli indiani americani da parte dell'industria cinematografica" (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Nella Voce del Padrone sono individuabili alcune parole d'ordine, per esempio: durante la guerra tra Russia e Ucraina la parola d'ordine è "c'è un aggressore e un aggredito", ciò per stare dalla parte dell'aggredito e contro l'aggressore; ma durante le guerre degli Stati Uniti contro l'Afghanistan e l'Iraq la stessa espressione non impediva di stare dalla parte dell'aggressore e contro gli aggrediti (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- L'esempio più circense della cecità imposta dal mediaticamente corretto è forse il tentativo di abolire i riferimenti al genere nel discorso scritto, eliminando le desinenze maschili e femminili in favore della desinenza neutra. Sembra che ormai si sia dimenticato che il maschile e il femminile della lingua non hanno nulla a che fare con quelli della natura: in italiano Sole è maschile e Luna femminile, mentre il tedesco Sonne è femminile e Mond maschile; il buon senso dovrebbe far capire che i corpi celesti non sono né femminili, né maschili (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Gli antichi pensatori come Epicuro e Seneca dicevano che il povero non è chi ha poco, ma chi ha bisogno di tanto e desidera sempre di più (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- Il premio Nobel per la letteratura José Saramago: lo dico chiaramente che non sono stati i popoli a eleggere i governi, affinché questi li portassero al mercato, ma è il mercato che ha condizionato i governi, affinché questi gli portassero i popoli. Ma il mercato è lo strumento per eccellenza del vero, unico e indiscutibile potere: la finanza mondiale. E la finanza non è democratica, perché non è stata eletta dal

popolo, non è controllata dal popolo e non si prefigge la felicità del popolo. Il mondo ha bisogno di molto di più di quell'illusione democratica a cui spesso si riduce la democrazia (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- L'Europa deve affrancarsi dalla mentalità che i problemi dell'Europa sono problemi del mondo, ma i problemi del mondo non sono problemi dell'Europa (dal libro C'è del marcio in occidente di Piergiorgio Odifreddi)

- "Verrà un giorno che l'uomo si sveglierà dall'oblio e finalmente comprenderà chi è veramente e a chi ha ceduto le redini della sua esistenza, a una mente fallace, menzognera, che lo rende e lo tiene schiavo... l'uomo non ha limiti e quando un giorno se ne renderà conto, sarà libero anche qui in questo mondo (frase di Giordano Bruno su facebook)

- Odio la sveglia che mi sveglia (sentito alla radio)

- ...il tramonto faceva brillare, come sospesa nel vuoto, l'orizzontalità del fogliame d'oro... (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Guardavo le fanciulle di cui quella bella giornata era innumerevolmente fiorita (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Mi aveva provocato lo stesso sbalordimento di un lettore che cercando sul Figaro, al solito posto, le ultime notizie della guerra russo-giapponese, ci trovi invece la lista delle persone che hanno inviato regali di nozze a Mademoiselle de Mortemart; l'importanza di un matrimonio aristocratico avendo fatto retrocedere in fondo al giornale le battaglie di terra e di mare (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Nel più bel sogno ci sei solamente tu (da la "Canzone" di Celentano)

- Perché a questo mondo dove tutto si consuma, tutto perisce, c'è qualcosa che cade in rovina, che si distrugge ancor più completamente, e lasciando ancor meno vestigia, della bellezza: il dolore (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- La verità ci rende liberi (frase su Facebook)

- A che te serve?

a che te serve èsse arto  
se poi nun sei all'artezza?  
oppure esse bello  
si drento de te nun c'è bellezza;  
a che te servono li sordi  
se nun conosci la ricchezza?  
oppur ave'cento diplomi  
si te manca la saggezza ?  
a che te serve 'na gran casa  
ma nessuno che l'apprezza?  
oppure tanta gente intorno  
ma nemmeno... una carezza  
(da facebook Gigi Proietti)

- Nonna non venderemo mai Villa Mara perchè io ci devo portare i miei bambini  
(nipote Margherita)

- Sui giornali lo metteranno per tenere buona la gente, così come da tre anni ci dicono che la guerra finirà domani ((dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- ...mentre gli ultimi acquerelli del giorno erano ancora visibili in cielo (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Quanto i romanzi popolari annoiano la gente del popolo esattamente come i libri scritti per i bambini annoiano i bambini. Si cerca, leggendo, di spaesarsi e gli operai sono curiosi dei principi quanto i principi degli operai (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- In realtà ogni lettore quando legge è il lettore di se stesso. L'opera è una specie di strumento ottico che lo scrittore offre al lettore per consentirgli di scoprire ciò che forse, senza il libro, non avrebbe visto in se stesso (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Quando si trattava di camminare, dapprima si pensava che avessero male alle gambe, solo dopo si capiva che la vecchiaia aveva messo del piombo nelle loro suole (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)

- Quasi tutte le donne non si concedevano tregua nello sforzo di lottare contro l'età e tendevano lo specchio del loro viso verso la bellezza che s'allontanava come verso un sole al tramonto di cui volessero appassionatamente conservare gli ultimi raggi (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- ...giacché la memoria, introducendo il passato nel presente senza modificarlo, tale quale era nel momento in cui era il presente, sopprime appunto quella grande dimensione del Tempo che la vita segue nel realizzarsi (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Il corpo tiene chiuso lo spirito in una fortezza; presto la fortezza è assediata da ogni parte e alla fine bisogna che lo spirito si arrenda (dal libro Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust)
- Nipote Leonardo: nonna, non riesco a dormire perché il cuscino è caldo; sorella e nipote Margherita: dammelo, così lo vado a mettere nel frigorifero (Montemignaio estate del 2024)
- Quando agisci cresce il coraggio. Quando rimandi cresce la paura (da facebook frase di Publilio Siro)
- Non è difficile leggere la vita quando accade (frase su facebook)
- Non riesco a far parte di un mondo, dove essere una persona gentile è uno svantaggio (da facebook frase dell'attore Keanu Reeves)
- Ma non ti accorgi che è solo la paura che inquina e uccide i sentimenti (Dalla canzone La collina dei ciliegi di Mogol-Battisti)
- L'uomo non smette di giocare perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare (George Bernard Shaw)
- La massa non sa cosa sta succedendo nel mondo; e per di più non sa di non saperlo (frase su facebook)
- Quando il dibattito è finito, la calunnia diventa lo strumento del perdente (da facebook, frase di Socrate)

- Chi po' non vo', chi vo' non po', chi sa non fa, chi fa non sa et così il mondo mal va (da facebook, targa ad Ascoli Piceno)
- Uomo è la specie più folle: venera un Dio invisibile e distrugge una Natura visibile, senza rendersi conto che la Natura che sta distruggendo è quel Dio che sta venerando (da facebook, frase di Hubert Reeves)
- Acta, non verba = azioni, non parole ( da facebook, detto latino)
- Si fanno le pizze tonde, per poi metterle in una scatola quadrata ed infine mangiarle a triangoli (da facebook)
- Essere felici è una condizione che parte da dentro e che non trovi lì fuori (frase su facebook)
- Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo (su facebook frase di Gianni Rodari)
- Per un boccone di carne prediamo a un animale il sole la luce e quel poco di vita e di tempo, gioire dei quali sarebbe stata la sua destinazione (da facebook frase di Plutarco)
- Il mio cane non deve sapere se la mia casa è tonda o quadrata (frase di Enzo di Montemignao)
- Aveva ragione lui (Lucio Battisti), non serve apparire, per entrare nel mito bastano le canzoni (da trasmissione RAI)
- Fino a per sempre (da canzone sentita alla radio)

- Il bene che fai ti torna didietro (frase su facebook)
  
- Ed Argo, il fido can, poscia che visto  
ebbe dopo dieci anni e dieci Ulisse,  
gli occhi nel sonno della morte chiuse.  
(da facebook Odissea - Libro XVII – Pindemonte)
  
- E' un sogno la pace assoluta, è un sogno il ritorno all'età dell'oro (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
  
- Quante volte, invece di frustare gli educati, bisognerebbe frustare gli educatori (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
  
- E la ragione umana non essendosi finora saputa risolvere a dire quello che è realmente, cioè Non lo so, ha trovate, secondo i tempi, centinaia di risposte una più bella dell'altra; e ne seguirà a trovare, suppongo, finché Iddio la manterrà usufruttuaria di questo pianeta (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
  
- Sorge il dubbio che *Homo sedicente sapiens* non abbia ancora espresso il meglio della sua stupidità (dalla rivista Le scienze articolo di Telmo Pievani)
  
- Per onorare il nostro vivere (da canzone di Cocciantè sentita alla radio)
  
- Me ne sto lì seduto e assente, con un cappello sulla fronte  
e cose strane che mi passan per la mente  
avrei una voglia di gridare, ma non capisco a quale scopo  
poi d'improvviso piango un poco e rido quasi fosse un gioco  
Se sento voci, non rispondo / Io vivo in uno strano mondo  
Dove ci son pochi problemi / Dove la gente non ha schemi  
Non ho futuro, né presente, e vivo adesso eternamente  
il mio passato é ormai per me, distante  
ma ho tutto quello che mi serve, nemmeno il mare nel suo scrigno  
ha quelle cose che io sogno, e non capisco perché piango Non so che cosa sia l'amore / E non  
conosco il batticuore  
per me la donna rappresenta / Chi mi accudisce e mi sostenta  
Ma ogni tanto sento che, gli artigli neri della notte

mi fanno fare azioni, non esatte  
d'un tratto sento quella voce, e qui incomincia la mia croce  
vorrei scordare e ricordare, la mente mia sta per scoppiare  
E spacco tutto quel che trovo / Ed a finirla poi ci provo  
Tanto per me non c'è speranza / Di uscire mai da questa stanza  
Sopra un lettino cigolante, in questo posto allucinante  
io cerco spesso di volare, nel cielo  
non so che male posso fare, se cerco solo di volare  
io non capisco i miei guardiani, perché mi legano le mani  
E a tutti i costi voglion che / Indossi un camice per me  
Le braccia indietro forte spingo / E a questo punto sempre piango  
Mio Dio che grande confusione, e che magnifica visione  
un'ombra chiara mi attraversa, la mente  
le mani forte adesso mordo e per un attimo ricordo  
che un tempo forse non lontano, qualcuno mi diceva: 't'amo'  
In un addio svanì la voce / Scese nell'animo una pace  
Ed è così che da quel dì / Io son seduto e fermo qui  
(dalla canzone Sognando di don Backy)

- Il rispetto per ciò che è rispettabile, senza il quale diviene inutile uno dei maggiori strumenti del bene: l'esempio (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- Il vero non è sicuramente né il mio né quello di molti in oggi; ma ...diceva Ponzio Pilato: quid est veritas? (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- Perché mi stai aiutando? Perché eri sul mio cammino (dal film Land)
- Io certo non sono gesuita: ho presente tutto il male che hanno fatto certi loro principii e certe loro arti (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- Tutto ciò che sentiamo è un'opinione, non un fatto. Tutti ciò che vediamo è una prospettiva, non la verità (da facebook frase di Marco Aurelia)
- Imparavo, a mano a mano, a pensare, a riflettere, a scartare le idee false, e farmene delle esatte (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
- Più presto si impara che non tutti trovano il pranzo in tavola a suon di campanello meglio è (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Tutte le verità attraversano tre stadi: prima vengono ridicolizzate, poi violentemente contrastate e infine accettate come ovvie (frase di Arthur Schopenhauer)
  
- Ce l'ho fatta: ho deciso (dal film quattro matrimoni e un funerale)
  
- Oggi è il giorno più vecchio che tu abbia mai vissuto, ma anche il più giovane che tu avrai mai; quindi goditi questo giorno finché dura (da facebook)
  
- E c'era il sole e avevi gli occhi belli (dalla Canzone di Marinella di Fabrizio De André)
  
- Non sono un cantante migliore di altri, sono le mie canzoni ad esser migliori di altre; parlo di amore: quello vero, sofferto da tutti( da facebook frase di Lucio Battisti)
  
- Grazie per i vostri servizi: siete stati cari, in ogni senso (dalla serie TV Lidia Poet)
  
- Tutte le frodi, pie e non pie che siano, hanno il gran difetto d'esser scopribili ed in effetto scoperte sempre; e invece si peggiora invece di migliorare i fatti propri (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
  
- I principi, come i ministri reduci dagli esigli, trovarono comodo di accettare l'eredità di Napoleone con beneficio d'inventario: tenersi la polizia, la burocrazia; più, le imposte, gli eserciti fuor di proporzione e via via; ma il buon ordine giudiziario ed amministrativo, l'impulso alle scienze ed al merito, l'uguaglianza delle classi, il miglioramento e l'aumento delle comunicazioni, la libertà di coscienza e tant'altre ottime parti del governo del gran guerriero se le gettarono dietro le spalle (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio). In Italia lo stato politico, il despotismo nuovo poté definirsi: Napoleone vestito da gesuita (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Bisogna che io sia galantuomo non solo col lettore, ma anche con me stesso. Altrimenti farei della mia storia come delle pere che hanno il baco: monderei il fradicio e presenterei il sano! E potrei finire coll'imbrogliarmi anch'io! (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- In tempi di parti, oggi come allora, c'è il vezzo di chiamare i nostri i buoni e gli avversari i tristi. Come se fosse tra i possibili che un paese si trovasse diviso in due brigate: metà, verbigrazia, di galantuomini di qua e metà di birbanti di là! A chi ha tali idee accade facilmente, com'è naturale, d'esser corbellato e peggio da un briccone, creduto onesto soltanto perché appartiene al medesimo suo partito. Perché ciò non accada, guardiamoci dunque dallo scegliere amici e confidenti in grazia soltanto della loro coccarda; e ricordiamoci che se due opinioni opposte professate da due partiti non possono essere ambedue egualmente vere, logiche e buone, due uomini appartenenti ai detti partiti opposti possono ambedue essere egualmente due birbi matricolati come due galantuomini (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Non sarebbe la musica una lingua perduta, della quale abbiamo dimenticato il senso e serbata soltanto l'armonia? Non sarebbe una reminiscenza? La lingua di prima e forse anche la lingua di dopo? ...Scendo dalle nuvole e torno sulla terra ferma. Povera mente umana! Star legata ad un punto fisso; avere un ristretto raggio nel quale vivere e raggirarsi; vedere e non andare più in là! Ecco la sua condanna (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- La politica è il mezzo attraverso il quale persone senza morale governano persone senza memoria (da facebook François Marie Arouet detto Voltaire)

- Più piccola è la mente più grande è la presunzione (da facebook Esopo)

- Se vuoi ascoltare il canto degli uccelli, non comprare gabbie, ma pianta alberi (da facebook pensiero di Confucio)

Non importa quanto pensi di essere occupato, devi trovare il tempo per leggere, altrimenti ti condanni all'ignoranza a cui ti sei destinato (da facebook pensiero di Confucio)

- Se pianifichi per un anno, pianta il riso; se pianifichi per dieci anni, pianta alberi; e se pianifichi per cento anni, educa i tuoi figli (da facebook pensiero di Confucio)

- Bisogna essere un mare per accogliere un fiume melmoso e non intorbidirsi (da facebook frase di Friedrich Nietzsche)

- se a sognare si è in due, la metà del sogno è già realizzata (da facebook)

- Colui che non prevede le cose lontane si espone ad infelicità ravvicinate (da facebook frase di Confucio)

- ...basta volere ((dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Quante cose anderebbero meglio al mondo se la vanità si murasse in orgoglio. Questo basta a se stesso; la vanità vuol l'applauso (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- ...io l'avevo per natura e senza nessun merito (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Ho detto no, e se son uomo, no ha da essere e no fu (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- In quante cose di questo mondo chi sa non ha e chi ha non sa (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)

- Se tu cadi, io ci sarò sempre (da facebook)
  
- Il nipote Leonardo (4 anni) si sveglia e dice: Evviva, oggi si va dai nonni (da figlia Carlotta)
  
- ...mediocrementemente intelligente ((dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
  
- Bisognerebbe che la maggioranza smettesse d'ammirare ed applaudire chi manomette o corbella il prossimo a proprio vantaggio per la sola ragione che è un uomo di genio e manomette e corbella con talento ed abilità. Vorrei invece che fosse più ammirato chi è più utile agli uomini (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
  
- Ognuno deve saper vivere del suo; e chi fa debiti vive più o meno dell'altrui. Io ebbi, ed ho, debbo dirlo, per temperamento l'orrore dei debiti. Quindi, avendo poco, invece di farmene imprestare, imparai a vivere con quel che avevo. E così ho sempre fatto in appresso e fo tuttora. In questo caso come in tanti altri quel che rovina è la vanità: quello che salva è l'orgoglio. La vanità si umilia davanti al creditore, pur di comparire e sfoggiare. L'orgoglio va dimesso, e se ne tiene, pensando c'egli non s'inchina e non ha obblighi a veruno (dal libro I miei ricordi di Massimo d'Azeglio)
  
- Chi desidera conoscere, dubiti all'inizio di tutte le cose, non assuma alcuna posizione prima di aver ascoltato le parti e dopo aver bene considerato e confrontato, giudichi e prenda posizione non per sentito dire, secondo le opinioni dei più, l'età, i meriti e il prestigio, ma sulle basi di una visione aderente alla realtà, nonché di una verità che si comprenda alla luce della ragione (da facebook Giordano Bruno)
  
- La mancanza di riti d'iniziazione e di conversione, di un ordine sacerdotale, di una Chiesa e, soprattutto, di una comunità di fedeli che si ritenga veramente tale non consente, né prima né ora, di annoverare il confucianesimo tra le grandi religioni. Si diventa confuciani con l'educazione, osservando le pratiche rituali, aderendo a

modelli di comportamento che esprimono una particolare concezione etica, non grazie ad un puro atto di fede, come ad esempio nelle religioni monoteiste; si può essere confuciani e al contempo atei o credenti (I dialoghi di Confucio autori vari)

- Solo una mente educata può capire un pensiero diverso dal suo senza aver bisogno di accettarlo ((I dialoghi di Confucio autori vari)

- La società occidentale e liberale, fondata sul primato dell'individuo che realizza la sua libertà slegandosi dai vincoli sociali e dalla loro forma rituale, risulta essere una società non armoniosa, caotica, votata all'ebbrezza, alla disgregazione, precipitando nel nichilismo (I dialoghi di Confucio autori vari)

- ... solo per i grandi classici ad ogni nuova rilettura le parole assumono un sapore ed una luce sempre diversi (I dialoghi di Confucio autori vari)

- ... se sbagli, non aver paura di correggerti (I dialoghi di Confucio)

- Se si guida con i leggi e si mantiene l'ordine con i castighi, il popolo si asterrà dalla colpa; se si guida con la virtù e si mantiene l'ordine per mezzo della morale, il popolo, allora, avrà coscienza e arriverà a migliorarsi (I dialoghi di Confucio autori vari)

- Stimar di sapere ciò che tu sai e non stimar di sapere ciò che tu non sai, questo è il sapere (I dialoghi di Confucio)

- Per le cerimonie, della prodigalità è meglio la parsimonia; per i riti funebri, dell'apparenza meglio è l'afflizione (I dialoghi di Confucio)

- L'uomo nobile ama la virtù interiore, l'uomo volgare ama le cose terrene; l'uomo nobile ama la legge, l'uomo volgare il favore (I dialoghi di Confucio)

- Il nobile è esperto nel dovere, il volgare è esperto nell'interesse (I dialoghi di Confucio)
- Gli antichi trattenevano le parole, perché avevano vergogna di lanciarle e poi di non raggiungerle (I dialoghi di Confucio)
- Il nobile uomo vuole esser tardo nel parlare e rapido nell'agire (I dialoghi di Confucio)
- Da principio io stavo in rapporto con gli uomini così: se udivo le loro parole credevo alle loro azioni: ora sto con gli uomini così: odo i loro detti e poi guardo i loro fatti (I dialoghi di Confucio)
- Ciò ch'io non voglio che gli altri infliggano a me, io pure non voglio infliggerlo agli altri (I dialoghi di Confucio)
- Si può udire la parola del Maestro sopra i culti e le arti, ma sopra la natura e la via del Cielo non si può udire (I dialoghi di Confucio)
- Perché lo chiamano il saggio? Il maestro disse: Era pronto d'ingegno e desideroso d'apprendere, né si vergognava di interrogare gli inferiori di lui, perciò lo chiamano il Saggio (I dialoghi di Confucio)
- Pensava tre volte e poi agiva. Il maestro disse: due volte basta (I dialoghi di Confucio)
- Voglio conoscere, io non so nulla: perché le stelle cadono e non cadono gli uccelli, da dove viene il vento ...(dal film Spartacus)

- Dar pace ai vecchi, dar fiducia agli amici, dare amorosa cura ai fanciulli (I dialoghi di Confucio)
- Se la natura supera l'educazione, uno riesce rustico; se l'educazione supera la natura uno riesce un pedante; se tra educazione e natura c'è equilibrio allora uno è saggio (I dialoghi di Confucio)
- Nutrirsi di riso non raffinato; bere acqua; piegare il braccio e farsene capezzale; anche tra queste cose si può esser contenti: senza rettitudine, ricchezze e onori sono per me come fuggenti nuvole (I dialoghi di Confucio)
- Io non sono nato sapiente: amo l'antichità e mi applico a indagarla (I dialoghi di Confucio)
- Il maestro non parlava mai di prodigi, violenze, forze magiche e Spiriti (I dialoghi di Confucio)
- Se si viaggiasse in tre, vi avrei certo un maestro; sceglierei il buono dell'uno e lo seguirei e il non buono dell'altro per correggermi (I dialoghi di Confucio)
- Il maestro pescava all'amo, ma non alla rete; tirava contro gli uccelli, ma mai quando posavano nel nido (I dialoghi di Confucio)
- Forse vi sono alcuni che non fanno eppure operano (I dialoghi di Confucio)
- Un ragazzo chiese udienza al Maestro e i discepoli restarono incerti. Il Maestro disse: fate che il ragazzo venga; se uno si purifica per venire sino a me approvo la sua purificazione, senza chiedergli conto del suo passato! (I dialoghi di Confucio)

- Nelle preghiere funebri vien detto: preghiamo voi, o Dei dell'alto; e voi, Spiriti di sotto. Il maestro disse: lo ho pregato già da molto (I dialoghi di Confucio)
  
- Se un Paese segue la Via, la miseria e la bassezza sono una vergogna, se un paese non segue la Via, ricchezza e considerazione sono una vergogna (I dialoghi di Confucio)
  
- Il Maestro stando presso un fiume disse: Passa tutto così come quest'acqua, senza cessare giorno e notte (I dialoghi di Confucio)
  
- Non ho mai visto uno che ami la virtù al pari dell'apparenza seducente (I dialoghi di Confucio)

-